



*Nell'inconscio collettivo
bello fa rima con buono
e brutto con cattivo*

a cura di

Enrico Motta

Specialista in

Chirurgia plastica

ricostruttiva ed estetica



PSICOLOGIA E CHIRURGIA ESTETICA

Premettiamo doverosamente come questo articolo non abbia alcuna velleità scientifica, poiché non attiene alla nostra specialità, ragion per cui ci limiteremo a pure osservazioni emerse nel corso di oltre vent'anni di professione. È indubbio che **chirurgia plastica** e **psicologia** siano discipline legate a doppio filo tra loro, poiché il disagio psicologico si annovera tra le **motivazioni principali** che spingono verso una chirurgia non sempre strettamente necessaria. Il paziente, che si rivolge al chirurgo plastico, è mosso, talvolta, da **necessità fisiche di natura funzionale**, tra le quali possiamo annoverare la limitazione di movimento di alcuni distretti a causa di cicatrici cutanee retra-

enti, il dolore legato a forme di cicatrizzazione patologica oppure la necessità di asportare tumori cutanei, solo per fare alcuni degli esempi. In altri casi la spinta, che conduce al chirurgo, è legata al **bisogno di cambiare un qualcosa di sé**, che viene percepito come un **difetto fisico**, dal quale scaturisce una **insoddisfazione**, che si può tramutare in **disagio** fino al punto da scalfire, in alcuni casi, la propria **autostima** con limitazioni piccole o grandi nelle relazioni con gli altri. Non si può altresì negare che la chirurgia plastica si configuri, talvolta, come un mero capriccio ed in questi casi bisognerebbe essere molto prudenti nell'assecondare le richieste del paziente! Allo stesso modo è evidente come, nella grande maggioranza dei casi, un

intervento estetico divenga migliorativo del **benessere psicologico**, incrementando autostima e sicurezza con effetti positivi sulla vita relazionale e professionale: numerosi studi dimostrano, infatti che un aspetto fisico gradevole agevola anche i rapporti in ambito lavorativo. Talvolta piccoli miglioramenti esteriori sono la cura di grandi disagi interiori. Se volessimo forzare un po' la mano ed essere un po' provocatori, potremmo annoverare la chirurgia estetica come l'ennesimo ingrediente del mito dell'eterna giovinezza nel calderone della cura del sé in compagnia di una sana alimentazione, di una corretta attività fisica e di un'attenta prevenzione. Nell'inconscio collettivo bello fa rima con buono e brutto fa rima con cattivo. ■